

FORMULA VINCENTE: ORA SI PUNTA AD ALLARGARLA AI COMUNI VICINI

Scorribanda gastronomica una festa per 700 a Recco

A piedi, in trenino, in bici o in mini-bus tra i locali fino a mezzanotte

EDOARDO MEOLI

RECCO. Quota settecento per la Scorribanda Gastronomica. In tanti hanno partecipato alla pantagruelica kermesse dell'altra sera, gustando il meglio della tradizione culinaria; attraversando la città con ogni mezzo: a piedi, in trenino, in bici, con il mini-bus e (i più pigri) con auto e scooter. Un successo diventato una consuetudine che fa pensare a cosa potrebbe diventare la rassegna se, come proposto da altri Comuni, la Scorribanda superasse davvero i confini di Recco e si allargasse a quelli dell'igp della focaccia col formaggio (dunque anche Sori, Avegno e Camogli).

Per quanto riguarda l'edizione che si è chiusa oltre la mezzanotte della serata tra venerdì e sabato, tutti i locali aderenti hanno lavorato alla grande e i buongustai arrivati da mezza Italia (molti genovesi e tanti lombardi) hanno apprezzato sia i piatti proposti sia la possibilità di cenare in allegria senza spendere troppo (con una decina di euro si poteva mettere assieme una cena più che dignitosa). «Si è trattato di un ennesimo successo per la ristorazione di Recco, questa volta però superiore alle attese - spiegano gli organizzatori del Consorzio - Si può dire che la Scorribanda si avvia ad emulare il successo delle famose serate gastronomiche recchesi». Il riferimento è alla storica iniziativa lanciata tanti anni fa e poi accantonata per Golosissima, altra manifestazione all'insegna della gastronomia. Quest'anno oltre alla Scorribanda dei ristoranti si sono attivati anche i commercianti: sino alle 23 si è potuto godere di una città con vetrine illuminate e la possibilità di fare acquisti, iniziativa è stata apprezzata dai molti turisti presenti. «Naturalmente questa è una iniziativa pensata in origine per sviluppare una proposta nei ristoranti che però ha dimostrato di poter evolversi ed portare indotto alla città intera. La partecipazione dei commercianti ci fa molto piacere e siamo a disposizione per fare in modo che questa diventi una iniziativa di tutta Recco». Per quanto riguarda i partecipanti, come sempre è stato preso d'assalto il simpatico trenino dei golosoni, che ha toccato tutte le stazioni-ristoranti. Già pochi minuti dopo l'avvio, i vagoni risultavano strapieni e qualcuno ha dovuto rinunciare al treno, scegliendo altri mezzi di locomozione. Bene ha funzionato il centri di vendita e distribuzione dei coupon per gustare i piatti messi a disposizione dai vari locali: sistemato in piazza Nicoloso ha lavorato a pieno regime ma senza creare code.

meoli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trenino che ha accompagnato i partecipanti alla Scorribanda gastronomica tra i locali della città

CIOTTI

IERI A LAVAGNA LA PRESA DELLA BASILICA E MARTEDÌ LE FINALI PALIO D'ARCO E D'ARMI COMBAT, NEL VIVO LE INIZIATIVE DEI FIESCHI

LAVAGNA. Proseguono le iniziative dei Sestieri di Lavagna in vista della Torta dei Fieschi del 14 agosto. Come ogni anno, infatti, il gruppo storico dei figuranti organizza una serie di spettacoli che precede la rievocazione delle nozze tra il conte Opizzo Fiesco e la nobildonna senese Bianca de' Bianchi. Martedì, alle 21, in piazza Marconi, di fronte alla basilica di Santo Stefano, finali del palio d'arco e del palio di scherma combat. Intanto, venerdì è andato in scena il secondo appuntamento per l'assegnazione del palio d'oro e ieri si è svolta la "presa della basilica".

«Con le eliminatorie del palio d'arco a cura degli arcieri dei Sestieri - spiega Marco Raffa, responsabile del gruppo di danza antica Le gratie d'amore e portavoce dei Sestieri - venerdì sera si è svolto il secondo appuntamento, dopo il torneo di calcio dei Sestieri disputato nei giorni scorsi al centro sportivo Faggioni di via Ekengren, valido per l'assegnazione del palio d'oro e per decretare l'ordine di sfilata dei Sestieri nel corteo storico del 14 agosto. I sei arcieri usciti dalle semifinali e abbinati a ciascun Sestiere si sfideranno martedì per le finali». Nella stessa occasione sarà disputato, come da tradizione, il secondo incontro legato alla graduatoria del Palio



Un momento dello spettacolo

nosciuti ufficialmente».

Ieri infine, a cura del Flos duellatorum e con la partecipazione dei gruppi storici Res gestae, Compagnia del Maloch e I gatteschi, si è svolta la "presa della basilica", ricostruzione di una battaglia medievale tra truppe fedeli all'imperatore Federico II di Svevia e le armate dei Fieschi, casata di cui faceva parte il papa Innocenzo IV, Sinibaldo Fiesco dei conti di Lavagna, che, nel 1245, durante il concilio di Lione confermò la scomunica contro Federico emessa nel 1228 da Gregorio IX e lo depose, sancendo, di fatto, il conflitto tra papato e impero. Teatro armato punteggiato dalle letture dell'attore Pierluigi Curci e dagli scontri tra le opposte fazioni.

LA SAGA
Superlavoro per il gruppo storico dei Sestieri di Lavagna, in vista della Torta dei Fieschi del 14

d'oro: il palio d'armi combat a cura degli schermidori dei Sestieri, a loro volta abbinati per sorteggio a ciascun Sestiere. «Il palio d'armi con il metodo StoriCombat - precisa Raffa - è una disciplina suggestiva, messa a punto dall'Associazione italiana maestri di scherma della Federazione italiana scherma, che abbinava armi moderne (spada e mano sinistra) utilizzate in modo antico, secondo le tecniche dei trattati ufficiali riconosciuti dalla Federazione. I punteggi sono assegnati a loro volta con metodi moderni e ricol-

FEDE E CULTURA CONTADINA A REZZOAGLIO

Villanoce e la parrocchia novant'anni di cammino

Oggi l'inaugurazione di una mostra in chiesa

FABIO GUIDONI

REZZOAGLIO. Novant'anni di storia della parrocchia intitolata a San Rocco, un cammino a ritroso sulla fede, sulla cultura contadina, sulle tradizioni di Villanoce e della sua gente. L'avvenimento religioso verrà ricordato con una mostra storico-documentale, curata da Graziano Fontana, che sarà inaugurata oggi alla 16 in chiesa, luogo ideale per questo momento di ricordo. L'esposizione, in collaborazione con il Centro sportivo Villanoce, è divisa in nove settori. Il primo riguarda monsignor Angelo Mariani, parroco per 52 anni dal 1949 al 2001, anno della sua scomparsa. Un prete che ha lasciato un grande ricordo per la sua umanità e le sue grandi realizzazioni legate alla costruzione del campanile (1956) alla nuova chiesa (1966) sorta al posto dell'antico oratorio Secentesco. Sono ricordati anche tutti gli artisti che hanno collaborato per arricchire con le loro opere il nuovo tempio: Primi, Tinelli, Perrotti, Pizzol, Franchfurten e Furlan. Saranno esposti reperti storici dal 1651, anno in cui iniziò la devozione a San Rocco, al 1921. Un altro settore è dedicato all'erezione della parrocchia e vengono ricordati i vari sacerdoti

che si sono susseguiti alla guida spirituale della comunità villanoce.

Da don Giosuè Barattini a don Antonio Ballerini, da don Natale Caprini a Don Colombano Isola. Di rilievo la figura di don Giacinto Puggni fautore dell'immediata ricostruzione della cappella di San Rocco, fatta saltare in aria dai nazifascisti il 31 agosto 1944, e inaugurata il 10 giugno 1946 in occasione della festa di San Rocchino. Importante fu l'opera svolta da fra Gian Maria Fontana per la raccolta porta a porta delle offerte necessarie alla riedificazione del piccolo tempio sul monte intitolato al taumaturgo di Montpellier. L'ultimo settore ricorda l'opera dell'attuale amministratore parrocchiale don Emilio Coari, nativo di Villanoce, che dieci anni fa ha raccolto l'eredità di monsignor Angelo Mariani. La mostra resterà aperta fino a martedì 16 agosto, giorno della festa patronale, dalle 15 alle 19 (feriali). Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei prefestivi e festivi. Ci sarà la possibilità di acquistare il dvd "Il Campanile", realizzato dal rapaltese Luigi Primi nel 1956, in occasione della costruzione della torre campanaria.



La parrocchia di Villanoce

IL PERCORSO
L'esposizione, curata da Graziano Fontana, è divisa in nove settori. Aperta fino al 16 agosto

f.guidoni@alice.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRESA DEL PODISTA SANDRO BORGATTI



DA LAVAGNA A SANTO STEFANO A PIEDI PER 56 CHILOMETRI

LAVAGNA. A piedi dalla foce dell'Entella a Rocca d'Aveto. È l'impresa riuscita ieri al podista Sandro Borgatti, partito alle 6 dalla pista ciclabile "Gino Bartali" di Lavagna e arrivato in serata a Santo Stefano d'Aveto, dopo aver percorso 56 chilometri. All'arrivo grandi festeggiamenti

STASERA SPETTACOLO ALLE 19

ITALO VALLEBELLA

Storie di miniera: Gambatesa tutte le domeniche fa un invito a teatro

In scena una rappresentazione a tappe che racconta la grande epopea della cava

NE. Mettere il caschetto e andare in miniera. Non per lavorare o esplorare, ma per assistere ad una rappresentazione teatrale a tappe. Per la prima volta nella loro storia ultracentenaria le gallerie della miniera di Gambatesa in Val Graveglia si aprono al teatro. Lo spettacolo si chiama "Gambatesa in scena, storia di miniera", viene rappresentato ogni domenica fino al prossimo 18 settembre, alle 19, per una durata di sessanta minuti.

L'idea senza dubbio originale è figlia dell'intuizione di Fabio Fiori, attore e regista della compagnia l'AltraLuna di Genova. «Una pazzia - dice sorridendo - Però, grazie alla cooperativa Pangea che gestisce il museo minerario, è diventata realtà. Lo scorso inverno avevo pensato a lungo ad una rappresentazione di questo tipo. Un giorno mi sono



CONSIGLIATO UN ABBIGLIAMENTO NON ESTIVO

NE. All'interno delle miniere di Gambatesa, dove si svolge la rappresentazione, la temperatura scende fino ai 15 gradi: il consiglio è quindi quello di coprirsi

deciso e ho scritto una mail proponendo lo spettacolo. Il contatto è stato positivo e non ci è voluto molto per organizzare questo progetto unico nel suo genere che, speriamo, possa anche essere un veicolo promozionale per la splendida Val Graveglia». La storia che la compagnia l'AltraLuna porta in scena è proprio quella delle miniere di Gambatesa ed in particolare di Giovanni Cafferata che nel 1962, disobbedendo ad un ordine della direzione che riteneva esaurita la miniera e voleva chiuderla, continuò a scavare, trovando una enorme (seicento tonnellate) lente di manganese che permise alla miniera di dare occupazione ancora per qualche tempo. Gli attori in totale sono otto. Fabio Fiori si divide tra il ruolo di narratore e del direttore cocciuto che, alla fine, viene smentito. «La rappresentazione inizia fuori dalle miniere - racconta Fiori -. Poi ci si sposta

all'interno dove ci si muove a piedi e, soprattutto, con il trenino. Qui sono previste cinque tappe prima di uscire nuovamente per il finale». Il viaggio nella miniera e all'interno della storia si compie in totale sicurezza ed è obbligatorio l'uso del casco che viene fornito dall'organizzazione. Gli abiti consigliati non sono propriamente quelli estivi visto che all'interno della miniera si passa anche in punti dove la temperatura staziona intorno ai 15 gradi. Sempre per ragioni di sicurezza, oltre che di spazi, ad ogni spettacolo il pubblico non può andare oltre le trentacinque unità. Proprio a causa dei posti limitati è necessario prenotarsi utilizzando l'indirizzo e-mail della miniera (info@minieragambatesa.it) oppure chiamando il numero 0185.338876. Il biglietto intero costa 13 euro. Under 18 e Over 65 possono beneficiare del ridotto a 9 euro.